

Rapporto di maggioranza

numero	data	Dipartimento
5747 R1	6 settembre 2006	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione della legislazione
sull'iniziativa parlamentare 18 aprile 2005 presentata nella forma
elaborata da Yasar Ravi e cofirmatari per la modifica degli artt. 20 cpv. 2
lett. c) e 21 cpv. 1 lett. d) della legge cantonale sul lavoro dell'11
novembre 1968
(v. messaggio 25 gennaio 2006 n. 5747)**

La diversa visione di questo messaggio emersa in Commissione ha portato alla stesura di due rapporti ~~porta ad un confronto commissionale che la relativa importanza della problematica non meriterebbe.~~

La diversità ~~palesatasidei due rapporti~~ è data unicamente nella differenza dell'orario di chiusura dei punti vendita di prodotti "pronti da portare via" quali le paninoteche, pizze al taglio, ~~DönerDöner~~ Kebab e gelaterie, senza consumo sul luogo di servizio.

L'iniziativa reagisce in modo appropriato ad un intervento dell'Ufficio del lavoro che interveniva richiamando il rispetto della legge sul lavoro relativa agli orari di chiusura dei negozi nei giorni di sabato e domenica.

Il cambiamento delle abitudini alimentari ticinesi ha portato ad una proliferazione di queste attività relative al tipo di pasto "compra, prendi, vai e mangia".

Con il messaggio del 25 gennaio 2005 il Consiglio di Stato accoglie l'iniziativa, andando oltre quanto richiesto, prolungando l'orario d'apertura di questo genere d'esercizi dalle ore 21.00 alle ore 22.00. Le ragioni di questo ulteriore prolungamento dell'attività di questo genere di commercio sono dovute alla difficile definizione del valore di "negozio prodotti pronti al consumo" e, non potendo far entrare nel merito una legge sul lavoro che riguarda specificatamente il lavoro dipendente, ha considerato questo commercio principalmente un commercio a conduzione familiare, fatto salvo i casi in cui ci sia lavoro dipendente. In questi casi, rimane evidente che il trattamento salariale, il rispetto del riposo e la normativa dovrà rientrare negli ambiti degli eventuali contratti collettivi. Non ultimo fattore rimane quello che la popolazione ticinese sta radicalmente cambiando, così come il momento della cena si sta sempre più allontanando dall'orario canonico delle 19 e 30, fatto ne è che, fino ad alcuni anni fa le cucine dei ristoranti chiudevano alle ore 22.00, mentre attualmente è possibile generalmente usufruire dei servizi di cucina almeno fino alle 23 e 30.

Sempre più persone sì trovano fuori casa ~~per lavoro o per motivi personali~~ e non ~~tutti~~ hanno la possibilità di poter frequentare i ristoranti e i ritrovi come vorrebbero coloro che hanno redatto e firmato il rapporto di minoranza. Permettere di tenere aperte ~~aperte a~~ questo tipo di attività negozi fino alle ore 22.00, significa uniformarsi adagli altri Cantoni, alcuni dei quali addirittura non prevedono orari (vedi Zurigo, Basilea e Ginevra).

In Ticino questo tipo di ristorazione non è molto sfruttata la sera, ma esistono punti vendita multipli quali distributori di carburante con annesso bar (legge esercizi pubblici), "take away" e negozi negozio self service che sarebbe ~~sarebbero~~ molto difficile controllare. I

gerenti e i proprietari di questi punti vendita, interpellati, non hanno niente in contrario a terminare alle 22.00 il commercio nel locale, ma se la chiusura del reparto "take away" avvenisse alle 21.00, i medesimi non sarebbero in grado di osservare la legge e l'autorità non sarebbe in grado di farla rispettare. Si tenga presente che sul territorio ticinese esistono almeno 12 punti vendita con queste prerogative, altri 11 con distributore carburante e "take away" e uno con i soli prodotti del supermercato.

Ci pare giusto che il Consiglio di Stato, ~~per una volta~~ dimostratosi a conoscenza della problematica, sia andato più in là di quanto richiesto decidendo per ~~la~~ chiusura generalizzata di questo tipo di commercio alle ore 22.00.

In considerazione di quanto sopra invitiamo ~~la Commissione della legislazione e~~ il Parlamento ad approvare il messaggio n. 5747 così come proposto dal Consiglio di Stato.

Per la maggioranza della Commissione della legislazione:

Rodolfo Pantani, relatore

Dafond - Duca Widmer - Fiori - Mellini -

Menghetti - Pedrazzini - Quadri - Vitta